



inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Decifrare i patti
 Lezione 12
 12 – 18 giugno

Amore del patto: la componente di disciplina

Sabato 12 giugno

inScribe

Il protocollo disciplinare del patto divino

Leggi il brano di questa settimana: **Ebrei 10:19–13:21**

I commentari sui patti biblici spesso glissano, o trattano alla leggera, una componente importante del patto divino perché è così spesso fraintesa. Ignorano ampiamente le benedizioni del patto per la fedeltà al patto (Levitico 26:1–13) e le maledizioni per l'infedeltà (Levitico 26:14–45; vedi anche Deuteronomio 28:1–68).

È cruciale comprendere che le maledizioni per l'infedeltà al patto non erano le minacce di un Dio assetato di potere e arrabbiato, ma gli avvertimenti di un genitore amorevole per dei figli con tendenze autodistruttive. Descrivono da una parte le conseguenze naturali della vita senza la protezione divina che l'infedeltà perde, e dall'altra parte la promessa di un protocollo disciplinare gestito attentamente di interventi divini come potrebbero servire per salvarli dall'autodistruzione assoluta. È così che la componente di disciplina fu spiegata e compresa nel patto del Sinai (Deuteronomio 8:5).

La parola greca *paideia* è correttamente tradotta come «disciplina» dalla maggior parte delle traduzioni in cinque dei suoi sei usi del Nuovo Testamento, di cui quattro sono in questo brano inScribe, Ebrei 12:5–11. Ebrei contiene i suoi brani di avvertimento disciplinare, che devono essere compresi in un contesto del patto (2:1–4; 3:5, 6; 4:11–13; 6:4–8; 10:26–31; 12:25–29; altri brani del Nuovo Testamento contengono ulteriori avvertimenti). Questa lezione esamina la componente disciplinare spesso ignorata del patto divino.

La prima occorrenza di *paideia*, «disciplina», nel Nuovo Testamento dice ai padri, «non irritate i vostri figli, ma allevateli nella *disciplina* e nell'istruzione del Signore»

(Efesini 6:4, corsivo aggiunto). Questo sottintende che se i padri usano la «disciplina» come Dio, essa non «[irriterà] i vostri figli».

Il secondo e l'unico altro uso nel Nuovo Testamento di *paideia* al di fuori di Ebrei 12:5–11 è 2 Timoteo 3:16. Questo è un brano chiave per capire *come* Dio usa la disciplina e per comprendere l'uso del Nuovo Testamento di *paideia* in generale: «Ogni Scrittura è... utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare [*paideia*] alla giustizia». In questo brano, è delineato il protocollo disciplinare del patto: (1) inizia con «insegnare» (attraverso la meditazione quotidiana sulla Scrittura, mentori devoti e così via); (2) se questo insegnamento è ignorato o trascurato, diventa necessario «riprendere» per guidare gentilmente ma fermamente chi amiamo verso sentieri sicuri; (3) se la riprensione è ignorata o trascurata, allora si arriva a «correggere», un passo spesso doloroso e inizialmente sgradito, come avvertimento più intenso di problemi più gravi in futuro, soprattutto a lungo termine, se viene perseguita la rotta corrente di disinteresse e disubbidienza; e infine, (4) ipotizzando che la combinazione necessaria e appropriata di passi precedenti nel protocollo disciplinare abbia avuto successo, il ricevente ora può essere «educato» (*paideia*), una disciplina completa, per diventare «ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo 3:17).

Tieni a mente questo protocollo disciplinare divino in quattro fasi mentre esaminiamo il modo magnifico in cui esso agisce nella nostra vita come soci nel patto di Dio.

Sul tuo quaderno/diario

Scrivi Ebrei 12:1–17 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Ebrei 12:5–11. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 13 giugno

inGest

Disciplina per proteggere e assicurare

Dio non creò l'umanità per vivere le maledizioni del patto, ma solo le benedizioni del patto. La scelta peccatrice di Adamo rese necessarie le maledizioni del patto.

Le maledizioni del patto sono le conseguenze naturali del peccato, o sono imposte da Dio? La risposta è complicata dal fatto che la Bibbia spesso descrive cose che Dio *permise* come cose che egli *causò* (Giobbe 1:12; 2:3–6; 42:11; 2 Samuele 24:1; 1 Cronache 21:1). Questo dibattito non sarà mai completamente risolto prima del millennio e non c'è bisogno di preoccuparcene qui. Il patto divino conteneva e contiene benedizioni e maledizioni. Qui ci interessa meditare sul significato delle maledizioni del patto.

Il battesimo è il simbolo del Nuovo Testamento di una conversione interna e un rito di passaggio verso il nuovo patto. Al battesimo entriamo in una nuova unione con Cristo e in una nuova relazione con il suo regno come suoi figli e figlie spirituali (Romani 6:3, 4; Giovanni 3:3–5). I credenti battezzati, come figli e figlie di Dio, gli hanno dato, ed egli sembra aver assunto, un ruolo genitoriale potenziato per la loro protezione e il loro

sviluppo spirituale: «il Signore riprende colui che egli ama, come un padre il figlio che gradisce» (Proverbi 3:12). «Il Signore corregge quelli che egli ama» «... lo fa per il nostro bene, affinché siamo partecipi della sua santità (Ebrei 12:6, 10). Questo era ed è il ruolo continuativo delle maledizioni del patto. Sono ideate per proteggerci da ogni ulteriore danno del peccato e per assicurarci al cuore di Dio con lacci che non possono essere spezzati (Levitico 26:40–45).

I nostri antenati spirituali vedevano le maledizioni del patto come benedizioni. «Prima di essere afflitto, andavo errando, ma ora osservo la tua parola» (Salmi 119:67). «È stata un bene per me l'afflizione subita, perché imparassi i tuoi statuti» (Salmi 119:71). Davide pregava per ciò che Dio poteva impiegare per risvegliarlo quando finiva su una cattiva strada: «Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore... Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna» (Salmi 139:23, 24).

Il punto delle maledizioni del patto è di guidare chi non è convertito alla conversione e recuperare i convertiti che hanno sbagliato strada (cfr. Geremia 18:7–10). Le sue «maledizioni» sono calcolate perfettamente in modo da essere sufficientemente intense, ma non più di ciò che è assolutamente necessario per raggiungere il loro obiettivo di redenzione (Isaia 28:23–29)! «Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante» (Isaia 42:3). «Non è volentieri che egli umilia e affligge i figli dell'uomo» (Lamentazioni 3:33).

Pensa alle difficoltà e alle sofferenze «correttive» che ci ricordano che ci siamo allontanati dal sentiero degli insegnamenti della Parola di Dio, e pensa alla voce convincente dello Spirito Santo nella nostra coscienza, come segni dell'amore duraturo di Gesù per noi. Egli non vuole che soffriamo le difficoltà del peccato o che perdiamo la vita eterna senza altrettanti avvertimenti e difficoltà correttive, o «maledizioni» se preferisci, necessarie per avvertirci dei pericoli devastanti e potenzialmente fatali e per incoraggiarci a rinnovare la nostra relazione con noi. Alcuni di noi sono passati con tanti di questi «semafori rossi» e sono finiti nel processo in diversi «incidenti» prima di aver ascoltato gli avvertimenti ed essere tornati indietro. Ad alcuni non capita mai. Ma l'impegno del patto di Gesù è che se cadiamo completamente nella distruzione eterna, non sarà perché non abbiamo avuto avvertimenti a sufficienza per tornare indietro. Egli non obbligherà nessuno a convertirsi o a ravvedersi, ma ti ama intensamente e si è impegnato per la tua salvezza al punto che non lascerà nulla di intentato per assicurarti a sé. E se, nell'analisi finale, continui sulla via che porta alla distruzione eterna, sarà passando sul suo cadavere! Ringraziamo Dio per le sue «maledizioni» del patto; sono tra le nostre benedizioni più grandi!

Sul tuo quaderno/diario

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **freccette** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Se avessi un figlio/una figlia che sta per fare quella che ti sembra essere per certo una scelta di vita disastrosa, fino a che punto potresti arrivare per incoraggiarlo/a a ripensarci? Quanto «amorevole» sarebbe per te ignorare la situazione perché provocherebbe tensione e fraintendimenti?

Lunedì 14 giugno

inTerpret

Disciplina per formare e preparare

La nostra inclusione nel patto divino non ci assicura semplicemente gli interventi disciplinari di Dio per proteggerci dall'allontanamento ma ci assicura anche del suo impegno a «educare [*paideia*, disciplinare] alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo 3:16, 17) per produrre «un frutto di pace e di giustizia» (Ebrei 12:11).

Quando Adamo cadde, il patto di «grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità» (2 Timoteo 1:9) fu attivato sulla terra come il piano divino della salvezza per salvare quanti più esseri umani infetti possibile dal risultato fatale della pandemia del peccato (Genesi 3:15). Questa diventò la missione di Dio. Da allora, ogni persona che ha risposto con fede e ubbidienza di fede all'appello del vangelo di Dio ha ricevuto un posto in questa missione. I credenti nell'epoca dell'Antico Testamento accettavano le maledizioni e le benedizioni del patto come interventi divini non solo per assicurarli a Dio ma anche per prepararli per la loro missione del patto: «Dio abbia pietà di noi e ci benedica... affinché la tua via sia conosciuta sulla terra e la tua salvezza fra tutte le genti» (Salmi 67:1, 2). Quell'appello alla missione vale oggi come sempre.

Ogni credente convertito e battezzato ha ricevuto un incarico particolare nella missione di Dio per salvare quante persone possibile: «Così come c'è un luogo preparato per noi nelle dimore celesti, allo stesso tempo esiste un compito speciale per noi che Dio ci assegna nella nostra vita terrena».¹

Non c'è bisogno che ti agiti e ti preoccupi per l'esatta natura del tuo incarico, per il tuo posto speciale nella missione di Dio. È raramente un grande compito che scopri presto nella vita, per cui ti prepari e finalmente compi alla fine della tua vita. È più come un impegno ad adempiere i doveri che si trovano più vicino ogni giorno. Per alcune persone, questo sembra svilupparsi col tempo in un senso di un centro speciale nella vita, una qualche passione che sviluppano, un senso di «chiamata» verso una carriera specifica, un qualche dono unico, un dono spirituale che sembrano avere che porta benedizioni agli altri in modo speciale. Il consiglio generale della Scrittura è: «Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete per ricompensa l'eredità. Servite Cristo, il Signore!» (Colossesi 3:23, 24). Se stai cercando il consiglio di Dio attraverso la sua parola, attraverso la preghiera e i mentori divini, Dio sarà costantemente all'opera nella tua vita, attraverso le sue «benedizioni» e «maledizioni» disciplinari del patto, per assicurare la tua strada sul suo sentiero e per prepararti per ogni opera che ti chiama a svolgere, che sia piccola o grande. Attraversare le affezioni di nostra creazione a volte può far parte del processo di formazione/preparazione (2 Corinzi 1:4).

Il tuo compito finale del patto sarà qualcosa di incredibilmente straordinario. Quando Gesù fu risuscitato, era a sedere «alla propria destra [del Padre] nei luoghi celesti» (Efesini 1:20). Alla nostra conversione e battesimo, Dio in modo prolettico (cioè descrivendo il futuro come un evento passato) «ci ha risuscitati con lui [Cristo] e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù» (Efesini 2:6). Gesù disse che alla sua seconda venuta darà a tutti i vincitori l'autorità e l'onore di «sedere presso di me sul mio

¹ Ellen G. White, *Le parabole*, p. 241

trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono» (Apocalisse 3:21). Cosa? Sì! Nella nuova terra ti sarà concesso un ruolo unico che ti piacerà tantissimo nel suo governo di servizio sull'universo. La tua fedeltà al patto giorno dopo giorno, e le «benedizioni» e «maledizioni» di Dio, ti stanno preparando per questo fine! Non ti arrendere. Le tue prospettive future sono straordinarie!

Sul tuo quaderno/diario

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Cosa pensi sapendo che Dio si sta servendo di te per benedire gli altri mentre ti sta anche educando/formando/preparando per uno scopo maggiore?

Martedì 16 giugno

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Levitico 26:1–46

2 Timoteo 3:16, 17

Isaia 28:23–29

Romani 8:28

Colossesi 3:22, 23

2 Corinzi 1:3, 4

Apocalisse 3:21

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Ebrei 10:19–13:21?

Sul tuo quaderno/diario

Ripassa il principale brano di riferimento della lezione, Ebrei 10:19–13:21.

Mercoledì 17 giugno

inVite

Gesù: il tuo protettore personale e personal trainer

Una frase. Una singola frase biblica, letta nel suo contesto, è uno dei manuali maggiori al mondo per la salute mentale.

La frase: «Sopportate queste cose per la vostra correzione» (Ebrei 12:7).

Il contesto immediato: «il Signore corregge quelli che egli ama» (12:6). Il contesto più ampio: Ebrei 12:5–11. Per il credente battezzato completo, tutta la vita è vissuta all'interno del contesto della disciplina del patto che ti mette sotto protezione e sotto formazione.

Un paragrafo — un singolo paragrafo — che orbita intorno a Ebrei 12:5–11 e Romani 8:28 alimenta una vita traboccante di significato e scopo. Anche se potremmo non conoscere sempre esattamente il significato in tempo reale, sappiamo che ogni evento della vita ha il potenziale per una protezione del patto e/o educazione/preparazione e rafforzamento.

Il paragrafo: «[1] Il Padre era vicino al Figlio ed egli non permise che accadesse nulla che fosse in contrasto con l'amore infinito manifestato per il bene del mondo. [2] Egli rappresentava la sua Fonte di conforto e può esserlo anche per noi. [3] Chi vive dello spirito di Cristo è in sintonia con lui. [4] Le sofferenze che deve sopportare colpiscono il Salvatore stesso che lo protegge con la sua presenza. [5] Qualsiasi cosa gli accada è condivisa da Cristo. [6] Non ha bisogno di resistere al male, perché Gesù lo protegge. [7] Nulla può colpirlo senza il suo permesso e "noi siamo sicuri di questo: Dio fa tendere ogni cosa al bene di quelli che lo amano, perché li ha chiamati in base al suo progetto di salvezza" (Rm 8:28)».²

Esaminiamo:

1. Uno scudo invisibile — la presenza del Padre — circondava Gesù! Niente poteva attraversare quello scudo tranne ciò che suo Padre riconosceva avrebbe permesso a Gesù di essere una benedizione maggiore giorno dopo giorno. Questo spaziava dalla giornata in cui fece più miracoli, a una giornata su un lago tempestoso, a un attacco da parte di un uomo folle posseduto dai demoni, al giorno della sua crocifissione, e anche tutto il resto.

2. Questa garanzia e fiducia portava grande conforto e forza a Gesù. Potrebbe e dovrebbe fare lo stesso per noi se crediamo davvero che si applichi anche a noi.

3. È così! Se chiedi di ricevere lo Spirito Santo ogni giorno (Luca 11:13), se accetti l'invito di Gesù a dimorare in lui ogni giorno (Giovanni 15:4, 5), ti viene garantita la stessa protezione e formazione che fu fornita a Gesù.

4. Come la presenza del Padre circondava Gesù, Gesù ti circonda con la sua presenza! Egli valuta tutto ciò che è diretto a te. *Tutto*. Ogni difficoltà o sfida diretta a te cade su di lui prima di raggiungere te. Egli valuta se abbia un valore protettivo o formativo per te.

5. Niente ti raggiunge a meno che, nel discernimento di Gesù, non abbia quel valore! Non importa quale sia la sua fonte di provenienza, Gesù ti invita ad accettarla come se venisse da *lui*, per la tua protezione e/o formazione.

6. Quindi non c'è bisogno che sprechi tempo o energie cercando di evitare o preoccupandoti per le prove, quando arrivano. Sono riuscite a passare attraverso il sistema di difesa di Gesù per un motivo — per un buon motivo. Fidati di lui. Reindirizza le tue energie nel fidarti di lui e pregando per il discernimento per sapere come reagire in modi positivi che possano benedire gli altri e onorare Dio.

7. Qualunque cosa tocchi la tua vita ha valore. Egli sta vegliando su di te costantemente per assicurarsi che sia così. Puoi fidarti di lui.

Non è necessario che tu ci creda. Molte persone, perfino alcuni studiosi della Bibbia, deridono questo concetto. Ma fa parte del pacchetto di benefici di essere un membro del

² Ellen G. White, *Il manifesto di Gesù*, p. 71

patto divino. La Bibbia e gli scritti di Ellen White sono saturi di questa garanzia. Cercala mentre li leggi e mediti su di essi.

Sul tuo quaderno/diario

Medita ancora su Ebrei 10:19–13:21 e cerca dov'è Gesù.

Anche se attraversi tante cose nella vita, cosa pensi nel sapere che Gesù è il tuo protettore personale e personal trainer?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 17 giugno

inSight

Gli operai di Dio

«Le prove della vita non sono casuali perché "... Non prova piacere quando fa soffrire e umilia gli uomini" (Lam 3:33). Quando permette che sperimentiamo il dolore e affrontiamo gli ostacoli "... Ma Dio ci punisce per il nostro bene, per farci essere santi come lui è santo" (Eb 12:10). Se con fede accettiamo quella prova che oggi ci sembra dura e insopportabile, essa si trasformerà in una benedizione. Gli eventi negativi che offuscano la felicità terrena ci inducono a rivolgere il nostro sguardo al cielo. Quanti non avrebbero mai conosciuto Gesù se la sofferenza non li avesse indotti a cercare conforto in lui.

Le prove della vita sono uno dei mezzi di cui Dio si serve per purificare e migliorare il nostro carattere. Le fasi di taglio, smussatura, cesellatura, levigatura e lucidatura sono difficili, è duro essere frantumati. Ma soltanto così una pietra può essere preparata per il tempio del Signore. Il Maestro non offre la sua attenzione e la sua cura a materiali scadenti, ma solo a pietre preziose degne di essere usate per il suo tempio...

Dobbiamo imparare che le prove possono avere effetti positivi, che non dobbiamo disprezzare le correzioni del Signore o scoraggiarci quando ci rimprovera».³

«Il Signore non ha promesso ai suoi discepoli di esimerli dalle difficoltà, ha previsto qualcosa di meglio: "... La sua forza duri tutta la sua vita" (Dt 33:25). "... Ti basta la mia grazia. La mia potenza si manifesta in tutta la sua forza proprio quando uno è debole" (2 Cor 12:9). Se sarete chiamati ad affrontare una "fornace ardente", Gesù sarà accanto a voi come lo è stato con i tre ebrei fedeli alla corte di Babilonia. Coloro che amano il loro Redentore si rallegreranno di ogni occasione in cui poter condividere con lui umiliazioni e rimproveri. L'amore che provano per il Signore renderà più sopportabili le difficoltà che dovranno affrontare nel suo nome.

In tutte le epoche Satana ha perseguitato i credenti. Li ha torturati, li ha giustiziati, ma morendo sono diventati dei vincitori. Tramite la loro fede incrollabile hanno fatto

³ Ellen G. White, *Il manifesto di Gesù*, pp. 19-29

conoscere colui che è più potente di Satana. Il diavolo può torturare e uccidere il corpo, ma non può privare nessuno di quella vita che è nascosta con Cristo in Dio. Può rinchiodare qualcuno fra le pareti di una prigione, ma non può legare lo spirito. Essi potranno intravedere la gloria, nonostante le tenebre più fitte, ed esclamare: "Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio ci manifesterà" (Rm 8:18). "La nostra attuale sofferenza è poca cosa e ci prepara una vita gloriosa che non ha l'eguale" (2 Cor 4:17)».⁴

«Nel suo grande amore Dio cerca di sviluppare in noi le virtù preziose del suo spirito. Egli permette che incontriamo ostacoli, persecuzioni e difficoltà, perché queste esperienze non rappresentino per noi soltanto sofferenze ma le maggiori benedizioni della nostra vita. Infatti ogni tentazione respinta, ogni prova sopportata con coraggio infonde in noi nuova energia e ci fa progredire nella formazione del carattere. Chi riesce a resistere alla tentazione in virtù della potenza divina offre agli abitanti del cielo e della terra una straordinaria testimonianza della grazia di Dio».⁵

Sul tuo quaderno/diario

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, in che modo Dio ti ha educato personalmente?

Quali sono applicazioni pratiche per adattare questa disciplina in aree vicino a te?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 18 giugno

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Perché Dio usa la disciplina?

In che modo le maledizioni sono in realtà benedizioni?

Quand'è che una difficoltà che hai vissuto si è rivelata successivamente essere una benedizione?

In che modo Dio ti ha disciplinato attraverso le benedizioni e le maledizioni del patto?

In che modo Gesù ti ha educato e disciplinato personalmente?

In che modo tutte le cose hanno cooperato al bene per te?

⁴ *Ibid.*, pp. 36,37

⁵ *Ibid.*, p. 110

Come hai vissuto il pacchetto di benefici di essere un membro del patto divino? Se non è stato così, perché non ancora?

Come spieghiamo queste esperienze a qualcuno che potrebbe non conoscere Gesù?